

OSPEDALE

Taglio del salario alle dipendenti della portineria E due rinunciano

FELTRE. Già prendevano poco, adesso le dipendenti del servizio di portineria dell'ospedale di Feltre, con il cambio appalto dopo quattro anni per il criterio del massimo ribasso, si ritrovano con un contratto capestro tradotto in 500 euro mensili con tredicesima. E senza certezza sul contratto a tempo indeterminato. Su quattro dipendenti riassorbite da Sicuritalia, due hanno detto no. E cessano servizio a far data dal 29 di questo mese. Non tanto e non solo per i soldi, quanto per la proposta contrattuale "lesiva della dignità del lavoratore".

Un lavoratore particolare, formato all'indomani dell'apertura del nuovo accesso ospedaliero, che accoglie con il sorriso i visitatori e li indirizza, e che soprattutto ha avuto e continua ad avere un ruolo strategico front office, nella trasformazione dell'ospedale dopo le inaugurazioni e l'avvio, tuttora non facile, dei nuovi servizi, specie quello del Pronto soccorso. La Sicuritalia si sarebbe aggiudicata l'appalto già due anni fa, se non si fosse messo di trasverso il ricorso al Tar della ditta esclusa.

Solo nei giorni scorsi il Tribunale amministrativo regionale si è pronunciato a favore di Sicuritalia che entrerà a regime dal primo marzo. «Nulla di male in tutto ciò», premette Fulvia Bortoluzzi, Filcams Cgil, «stiamo parlando del secondo istituto di vigilanza a livello nazionale. Ma è il tipo di trattamento economico a sollevare indignazione. Del resto la Regione autorizza le aziende ad applicare i contratti a discrezione, po-

nendo la condizione di salvaguardare i livelli occupazionali. Così le dipendenti passano da un multiservizio già sottopagato di 7 euro e 49 centesimi all'ora, a un contratto fiduciario di 4 euro e 50 centesimi all'ora. Mi sono messa in contatto con Sicuritalia disposta ad assorbire il personale con i contratti fiduciari, ma non disposta a rivedere le tabelle. Si tratta di lavoratrici che hanno portato avanti egregiamente il loro lavoro per quattro anni e che adesso si sentono umiliate dalla Regione. Trovo indecente promuovere una gara d'appalto senza prevedere alcuna garanzia per i lavorato-

Protesta la Cgil:
«Quattro anni di lavoro per un trattamento economico indecente»

ri in essere. Questo consente a chi si aggiudica l'appalto di ristrutturare a piacimento lo stipendio dei dipendenti. Che in questo caso viene quasi dimezzato».

I dipendenti sono partiti da zero, quattro anni fa, con tanta buona volontà per imparare da soli come funziona un intero ospedale, prodigandosi in mansioni che esulano dal contratto. Tutto questo per ottenere una proposta peggiorativa sia in merito alla durata del contratto che in merito al trattamento economico che viene decurtato del 30 per cento, evidenziano le ex dipendenti di EuroPromos. Due delle quali hanno deciso di lasciare. —

L.M.

